

CAPITOLO IX.

L'influenza cziologica dell'eredità e dell'educazione
nelle aberrazioni dell'istinto sessuale.

Importanza dell'eredità nelle anomalie del senso genetico. — In causa della sua frequenza e della sua importanza medico-legale la letteratura sull'inversione sessuale è la più diffusa tra quella riguardante le anomalie dell'istinto sessuale. E non vi è, in verità, alcun'altra anomalia sessuale, la quale modifichi così profondamente come questa l'intera personalità, tutto il carattere individuale. La questione della genesi dell'inversione sessuale, a malgrado delle conclusioni cui è arrivato il Moll (l. c., pag. 156), è ancora aperta ed insoluta, come s'è visto di recente nel caso della contessa V... (1).

Quanto più aumenta il numero dei casi nei quali si sono avuti risultati terapeutici permanenti, tanto meno fondata appare l'opinione che riconosce l'origine di quest'anomalia in una disposizione ereditaria: e si fa sempre più evidente che la ricerca e l'esatta determinazione del fattore ereditario e delle influenze esteriori che hanno agito nell'avere il triste effetto formano la base della diagnosi e della prognosi. Si deve infatti ammettere con Krafft-Ebing che è impossibile rinnovare o modificare una perversione congenita, alla quale vanno dunque riferite le sconfortanti parole, per es., del Kräpelin (2) sul suo trattamento: « che non si può pensare a curare una malattia come questa che si è sviluppata insieme alla personalità stessa e che ha appunto in essa la sua origine ». Se pertanto si riesce a trasformare completamente l'esistenza psicosessuale in casi i quali sembrano proprio dipendere da una cattiva eredità, bisogna ammettere una

delle due ipotesi: o che l'effetto della disposizione ereditata è stato vinto dalle influenze esteriori dell'educazione, o che si può neutralizzare colla suggestione l'azione dei fattori ereditari.

Per il nihilismo terapeutico è naturalmente comodissima la teoria ereditaria, e serve anche a porre in pace la coscienza degli invertiti sessuali, i quali, contrariamente a quel che crede Westphal, non hanno coscienza della loro anomalia. Essi possono infatti ritenersi completamente giustificati di cedere ad un impulso, di cui, data la sua origine ereditaria, essi sono irresponsabili: e quindi, nel maggior numero contenti del loro stato, non vogliono sapere di sottoporsi ad un qualsiasi trattamento. Infatti, di solito, non è quest'anomalia del loro senso che li conduce dal medico, ma la paura di sanzioni penali, o sintomi d'iperestesia o di neurastenia.

Ereditarietà in generale. — Se realmente il carattere morale dei fanciulli fosse già deciso e formato nell'utero materno, tutti i metodi di educazione dovrebbero riuscire vani.

Ma l'eredità esattamente intesa non è altro che una sorta d'attività vitale capitalizzata via via dai nostri antenati: così ciascuno di noi migliora o danneggia i suoi discendenti colla serie di atti che compie nella propria vita e che coll'abitudine si organizzano in disposizione ereditaria.

Il meccanismo dell'eredità e la nostra intelligenza esercitano di continuo un'influenza reciproca l'uno sull'altra. L'abitudine diventa, per mezzo dell'eredità, istinto di razza in quanto un dato modo d'agire che si è prodotto nel passato come atto riflesso, per adattamento all'ambiente e per la ripetizione diventa in processo di tempo tipico.

La moralità della razza è condizione d'ogni nostro progresso e della nostra conservazione; l'educazione deve influire sulle tendenze ereditarie morali ed immorali nel senso di dominare il nostro istinto animale. L'influenza educativa di secoli è ormai fissata ereditariamente nella nostra generazione, eppure noi vediamo ancora riapparire a tratti in tutta la loro forza gli istinti di razza atavistici: così, per esempio, le tendenze bellicose che si manifestano oggi nel duello sono il naturale risultato delle lotte dei nostri antenati. Ma siccome ogni disposizione ereditaria per passare in atto esige uno stimolo specifico,

(1) Cfr. *Friedreich's Blätter f. ger. Med.*, 1891, Heft 1, p. 32-33.

(2) KRÄPELIN, *Psychiatrie*, 2.^a ediz., p. 576.

L'educazione deve avere la massima importanza nella scelta delle influenze che possono agire su di noi. Ciascun organismo compie processi di sviluppo e di involuzione connessi coi più svariati adattamenti che la lotta per l'esistenza determina. Sono ereditari i caratteri fisici (la costituzione, la longevità) così come il temperamento, certe malattie o disposizioni o refrattarietà a malattie. Dentro dunque il largo campo delle leggi immutabili resta sufficiente spazio all'influenza diretta e modificatrice dell'uomo. La pseudoeredità dei fanciulli, che dipende invece dal loro istinto d'imitazione, è anche da tenere in conto. Spesso l'eredità è piuttosto qualche cosa di possibile che qualche cosa di reale: alcune deficienze paterne possono essere compensate da corrispondenti proprietà della madre.

Di solito, come anche Krafft-Ebing concede per l'inversione sessuale, non si eredita che una disposizione alle malattie: il loro sviluppo poi dipende da ulteriori influenze della vita. La teoria dell'atazismo rende probabile che generazioni rimaste immuni portino in sé certe disposizioni non sviluppatasi e le trasmettano per eredità. La debolezza irritabile, per es., del sistema nervoso si eredita frequentemente come disposizione neuropatica che può poi svilupparsi in neurastenia o in altre malattie nervose, secondo la natura e l'intensità degli stimoli che agiscono nella vita individuale. Un opportuno tenore di vita può prevenire lo sviluppo delle disposizioni ereditarie, e così, in una certa misura, neutralizzarle.

Predisposizione e stimoli patogeni. — Anche nelle malattie costituzionali, come la tubercolosi, non si eredita che la predisposizione: molto raramente essa si eredita direttamente; i figli di genitori tubercolosi non sono sempre tali, mentre lo sono relativamente più spesso i nipoti. Il Krocke (1) racconta di una signora, affetta da tubercolosi i cui tre primi figliuoli erano morti pure con manifestazioni tubercolari: grazie ad un opportuno trattamento essa riuscì ad avere due altri figliuoli i quali in età di 3 e di 4 anni erano fiorenti e sani. È dunque necessario che alla predisposizione si aggiunga lo stimolo

patogeno specifico perchè si produca la malattia. Ora, simile a questa è l'etiologia dell'inversione sessuale.

Eredità e cause occasionali nelle malattie mentali. — Come nel maggior numero delle psicosi, così anche l'eredità dell'inversione sessuale presenta un certo polimorfismo. Soltanto in un caso di Krafft-Ebing anche il padre era un invertito sessuale: ma in generale non si eredita che un'alterazione neuropatica, una leggera deficienza mentale, o, secondo Koch, una debolezza psicopatica. Ed è ancora molto dubbio se poi su questa base di minor resistenza ereditata si debba sviluppare necessariamente l'inversione sessuale come un prodotto determinato essenzialmente dall'eredità.

Moll evita una risposta decisiva quando dice: « Noi non possiamo proprio determinare, perchè la degenerazione si manifesti in un caso come epilessia, nell'altro come inversione sessuale, come non possiamo spiegarci, perchè l'uno di noi raffreddandosi non pigli che un catarro, ed un altro un reumatismo ».

In un lavoro sull'eredità diretta, Sioli (1) distingue una classe di psicosi, nelle quali l'eredità è completa, veramente omogenea: si ha cioè la stessa sorta di delirio, gli stessi istinti, la tendenza al suicidio insorgente alla stessa epoca, ecc.

Vedremo in seguito se alcuni casi d'inversione sessuale noti nella letteratura possono rientrare in questa classe: ma più importante per noi è la ricostruzione che Sioli fa di famiglie, nelle quali ascendenti e discendenti soffrivano di malattie mentali, senza che possedessero alcuna evidente disposizione per esse, oppure presentavano soltanto qualche segno di degenerazione e di minore resistenza nervosa: cosicchè queste malattie mentali erano nei discendenti provocate, piuttosto che dall'eredità, da evidenti cause estranee, quali il parto, le febbri puerperali, altre gravi malattie, gravidanze illegittime, colpi sul capo, ecc. Ma certo tali forme di psicosi sono in numero molto minore di quelle determinate essenzialmente dall'eredità.

La letteratura sulle inversioni sessuali e specialmente le autobiografie degli urningi dimostrano che la tendenza ereditaria prevale

(1) Cfr. KROCKER, *Krankheitsursachen und deren Bekämpfung*. — Paetel, Berlin, 1891.

(1) *Archiv. f. Psychiatrie u. Nervenkrankh.*, Bd. XVI, Heft 1-3.

sulle cause occasionali. Però, senza negare la possibilità teoretica di un'eredità diretta dell'inversione sessuale, noi dobbiamo intanto ricercare quale influenza esercitino le cause occasionali, specialmente di natura sessuale, sulla sua genesi, e solo la parte che queste influenze esteriori non riescono a spiegare dovrà essere riferita alla eredità. E a tale determinazione patogenetica giova assai la conoscenza dello sviluppo sessuale normale dell'uomo.

Sviluppo psichico del senso genitale. — L'istinto generativo si sviluppa relativamente tardi negli uomini corrispondentemente ai relativi processi anatomico-fisiologici. Lo sviluppo funzionale ed anatomico degli organi genitali sta in un certo e scambievole rapporto colla corteccia cerebrale, dove arrivano le sensazioni e si formano le idee (impulsi). La pubertà incomincia nella donna a 13 anni, nell'uomo a 15; in condizioni normali e sotto l'influenza dell'educazione e della imitazione a quest'epoca si stabilisce un tipo psichico corrispondente al sesso: fatto, il quale per sé, come tale, non dipende soltanto dalle modificazioni che avvengono negli organi genitali.

Nei primi anni di vita gli individui sono sessualmente neutri, stato che Max Dessort indica come « sentimento sessuale indifferenziato »; per cui da un rigoroso punto di vista psicologico non si può parlare di una « inversione sessuale congenita ».

Come tutti gli animali anche l'uomo acquista pressochè tutto col l'uso e coll'esperienza: e come l'istinto sessuale, così anche quello della nutrizione è nelle sue prime manifestazioni cieche un impulso, il cui scopo viene ad essere a poco a poco cosciente, in quanto, nello sforzo di soddisfarlo, deve provocare impressioni esterne. Alle prime manifestazioni degli istinti sono necessari soltanto alcuni stimoli sensitivi: essi producono poi, secondo Wundt (1), sensazioni e sentimenti. L'immagine del seno materno non è innata nel lattante, ma è un vago senso di fame che provoca quei movimenti, i quali tendono a soddisfarlo. « Soddisfatto una prima volta, si ottiene un'idea confusa degli oggetti esterni, che gli si sono presentati nel compiere l'atto, e dei movimenti che ha a tale fine compiuti; così col senso di

fame si riproducono poi e si associano al desiderio di soddisfarlo tutte queste immagini delle avute impressioni ». In tal modo si sviluppano gli atti istintivi più semplici.

Nella stessa maniera ci possiamo rappresentare lo sviluppo dell'istinto sessuale. Tutte le idee ad esso relative sono il prodotto della esperienza, benchè l'impulso sessuale appartenga agli istinti congeniti. Ma, secondo Wundt, non può essere congenita che la disposizione a far sorgere certe sensazioni comuni e ad associar loro certi movimenti. Così anche l'istinto sessuale, nelle sue prime oscure emozioni, non si propone nessuno scopo determinato: si tratta di sentimenti e di affetti senza obiettivo (fisicamente prodotti dagli organi genitali), i quali si chiamano desideri ed impulsi, ai quali poscia le impressioni sensitive apportano il materiale che li alimenta e li rinforza. L'istinto provoca movimenti che sono fino ad un certo punto riflessi, cioè gli atti istintivi. La disposizione a questi movimenti è congenita, e non vi è bisogno che dello stimolo di impressioni esterne per svilupparli completamente.

Il movimento istintivo è accompagnato da un certo tono sentimentale nella coscienza. Dopochè le sensazioni organiche speciali hanno richiamato l'attenzione dell'individuo, i vaghi presentimenti sono trasformati dalla percezione sensitiva in idee chiare e coscienti. La vista del proprio corpo o di quello degli animali può bastare in principio ad alimentare i vaghi impulsi, e contiene elementi dai quali la fantasia può creare immagini corrispondenti ai suoi sentimenti.

Anche negli animali le manifestazioni istintive, corrispondendo a sensazioni individuali, possono riuscire erronee. « Darwin racconta che giovani cani da ferma *putano* altri cani, ciò che cani sperimentati non fanno mai. Il fiutare la selvaggina induce in essi l'irresistibile impulso a *putare*, sebbene non abbiano idea della selvaggina stessa » (Wundt).

La differenziazione patologica del sentimento sessuale, per mezzo di stimoli esterni. — La indeterminatezza dell'impulso primitivo nell'istinto sessuale, del resto come nel nutritivo, è cagione delle aberrazioni a cui l'individuo è soggetto. Perché, se per circostanze esterne e per l'educazione non si può ottenere l'oggetto destinato dalla natura a indurre e a soddisfare l'eccitamento sessuale, il bisogno di

(1) *Physiologische Psychologie*. 1887, p. 231.

soddisfaccimento si rivolge, *faute de mieux*, a mezzi affini, specialmente nella ignoranza dei normali rapporti sessuali.

Ora, nel precoce sviluppo dell'istinto sessuale manca, di solito, occasione ai rapporti normali; quindi interviene l'onanismo provocato anche talvolta da particolari sensazioni al glande. Le impressioni sensitive, che accompagnano eventualmente l'orgasmo prodotto da onanismo tattile o psichico, sono più forti e profonde, in causa della potenza del tono sentimentale che le riceve, di tutte le altre impressioni; e contraggono dei rapporti d'associazione così stretti colle sensazioni che sono connesse con loro, che il senso di voluttà si associa poi regolarmente alla riproduzione delle immagini di quelle circostanze esterne che l'hanno la prima volta accompagnato. Certamente, poichè l'individuo non ha ancora provato nulla di questo genere, s'abbandonerà ai vivi piaceri che così gli offre la natura tanto più facilmente quanto meno capace di resistenza sarà il suo sistema nervoso per disposizione ereditaria. Così è possibile che l'atto onanistico riproduca in un individuo non corrotto le impressioni già avute una volta e prodotte da stimoli esterni, sino a che l'esperienza non gli apporti nuovi materiali; perchè « *nilhil est in intellectu quod non prius fuerit in sensu* ».

Contemporaneamente sorge la tendenza a rinnovare quest'esperienza, in causa della natura gradevole della sensazione provata. Con che essa diventa sempre più profonda e più generale: l'idea così suscitata da un inadeguato eccitamento esterno, si associa poi con altre, che sono in determinati rapporti coll'io, e la somma di questi stati emotivi costituisce una personalità permanente. Per la frequenza della sua riproduzione l'idea può diventare finalmente coatta, e basta allora da sè a produrre eccitamento sessuale. Essa provoca nei sogni polluzioni, ed è il punto di partenza dei perversimenti della vita sessuale.

Dacchè i nostri costumi hanno stabilita particolarmente nelle scuole una severa separazione dei sessi, è impossibile che le prime emozioni sessuali, data la completa ignoranza in argomento, possano venir suscitate dall'altro sesso. I desideri e gli impulsi della pubertà sono intensificati dalla vicinanza d'un'altra persona, indifferentemente, se ragazza, amico, parente, o persino una onesta maestra, come fu il caso di Rousseau con Mad. Lambercier.

La persona che è già simpatica ed è presente nei momenti dell'eccitamento, avrà grande influenza, secondo il suo sesso e secondo altre circostanze, sull'insorgere e sulla forma della perversione sessuale. Le tenere amicizie dei fanciulli e delle fanciulle nelle scuole, per esempio, assumono un carattere sessuale anche inconsciente, di cui fanno fede i baci, gli abbracci, le scene di gelosie, i pianti, ecc. Non manca allora che o una ipereccebilità sessuale, o stimoli alla masturbazione derivanti dagli organi genitali, per trasformare queste sensazioni, intensificandole, in vere sensazioni di voluttà: si determina così l'istinto sessuale in rapporto al contenuto delle idee associative, cioè l'impulso a cercare un soddisfacimento è diventato cosciente del suo scopo sebbene in modo anormale.

Le manifestazioni psichiche che si associano all'eccitamento sessuale, cioè il contenuto delle idee sessuali, dipendono dalle impressioni esterne, il cui oggetto venga portato in rapporto materiale colla sfera sessuale. La natura di quest'oggetto determina dunque la direzione in cui si esercita l'impulso sessuale. Ora, la forma delle perversioni, ossia l'oggetto su cui si volge l'impulso perversito dipendono a lor volta da circostanze esterne, accidentali, e che non si possono sempre, almeno secondo il nostro parere, riferire a predisposizione naturale.

Deficienza ereditaria di forza di resistenza ed associazione patologica. — In tutte le forme di parestesia sessuale, inversione, algolagnia o feticismo, l'essenziale è l'origine della perversione sessuale; è affatto accessorio che lo stesso paziente, il quale, per effetto di circostanze esterne, in un caso è diventato invertito sessuale, in un altro avrebbe potuto divenire algolagnista, o perversito nei rapporti eterosessuali, ecc. La sola disposizione naturale non spiega sufficientemente perchè l'uno diventi amante di chiodi delle scarpe e l'altro degli occhi femminili. Binet (1), che invoca la teoria delle associazioni patologiche per spiegare il feticismo, ma non le inversioni sessuali, è inconsequente. I sostenitori della teoria dell'eredità possono dar bensì grande importanza alla predisposizione congenita, che costituisce terreno favorevole allo sviluppo di una malattia psicosessuale, ma non possono certo farla va-

(1) BINET, *Revue philosophique*, 1887, n. 8.

lere per spiegare la forma speciale di tale malattia. Noi vediamo già che in sistemi nervosi normali un avvenimento il quale abbia impressionato la giovinezza si ripercuote su tutta la vita. Quando un fanciullo, osserva giustamente Binet, è stato una volta graffiato da un gatto, o ha preso una cefalea per un gran profumo di rose, conserva avversione ai gatti ed alle rose per tutta la vita.

Ora, un sistema nervoso patologico è più facilmente impressionabile, e le idee sorte dalle prime forti impressioni di natura sessuale acquistano un crescente dominio su lui, e per la mancanza di compensi e di contrasti inibitori lo spingono in direzioni patologiche. « Una tale tendenza morbosa si sviluppa », come osserva Lombroso pei criminali (1), « in neuropatici, molti criminali per giunta e sempre o quasi sempre masturbatori, ed in tutti si vede che, come accade nelle manie impulsive e nelle idee sistematizzate, una data sensazione la quale li colpì in un momento dell'infanzia, mentre nei più ridesta l'eretismo come anello secondario, per associazione d'idee, qui si sostituisce alla idea madre ed a poco a poco agisce come certi virus, i quali non soltanto vi si fissano, ma invadono tutto l'organismo, fino a rendersene padroni e a spingerlo irresistibilmente a compiere atti, che sono di solito criminali ».

Così si spiegano le strane perversioni oscene ed erotiche, che noi vediamo svilupparsi in individui ereditariamente predisposti, sino dalla giovinezza (2).

La ripetizione forse volontaria della prima esperienza se questa ha provocato orgasmo sessuale, cioè la riproduzione delle sensazioni avute negli atti onanistici, a cui si dà la maggioranza di questi individui, trasforma il vizio in abitudine e da agli impulsi la potenza di

(1) LOMBRORO, *L'uomo delinquente*, 5ª ediz., 1896, vol. I, pag. 122.

(2) Recentemente (*Münch. med. Wochenschrift*, 1892, n. 11), il dott. Bleuler, in una recensione sulle opere di Moll e di Kraft-Ebing, si avvicina alle nostre idee; e a proposito della perizia fatta dal prof. Meynert sul caso del conte Sander, scrive: « Se per qualche circostanza queste associazioni, che governano la tendenza normale all'atto sessuale, si stabiliscono tra il piacere, che accompagna l'esercizio dell'istinto sessuale, e l'idea di un atto innaturale, avviene che le persone nevrasteniche o con tendenza alle idee coatte non possono più liberarsi da queste associazioni, e si stabilisce una anomalia permanente dell'istinto sessuale ».

idee coatte. D'altra parte essi sono impotenti nei rapporti sessuali normali: la donna non può più eccitarli, almeno fino a che essi traggonno soddisfacenti dall'esercizio perverso del loro istinto sessuale.

Le malattie psicosessuali, la pazzia morale e la demenza. — La caratteristica generale dei perversi sessuali è che essi hanno perso la capacità di neutralizzare gli stimoli patologici coll'esercizio della vita sessuale fisiologica, o, come nella demenza ereditaria, essi non l'hanno mai posseduta.

Così le varie forme della parestesia sessuale, diverse secondo il grado e la natura della deficienza di poteri inibitori e di resistenza che ha la nostra psiche contro gli stimoli intensi, appaiono come membri di una stessa famiglia, come sintomi di uno stato patologico, detto pazzia morale. La pazzia morale è solo un complesso sintomatico di manifestazioni morbose, le quali o dipendono già da una costituzione psichica difettosa o conducono essi stessi ad una alterazione delle facoltà psichiche. Secondo Mendel, Meynert e Binswanger la follia morale è caratterizzata da una tendenza morbosa ad atti immorali. La mancanza di idee inibitorie (giudizio) presuppone un difetto nello sviluppo dell'intelligenza e dell'energia psichica ed è spesso connessa con una grande attività della vita animale, con una grande irritabilità emozionale e rende i malati incapaci di riconoscere e di comprendere l'immoralità delle loro azioni. In ciò sta, secondo me, la ragione perchè gli urtingi non ritengono che assai di rado come un fatto morboso il loro istinto sessuale (cfr. Moll, pag. 205).

Un eccitamento istintivo e di solito precoce della sfera sessuale provoca dunque gli atti sessuali perversi e l'onanismo. Perciò la perversa attività è soltanto una manifestazione parziale di una malattia nervosa o psichica, anche quando questa non sia facilmente dimostrabile. E anche qui come in tutte le altre malattie, si hanno numerose forme di passaggio e varietà dallo stato normale alle psicosi conclamate. Così diventa vana la vecchia disputa se l'inversione sessuale sia una forma morbosa neuropatica o psicopatica, perchè essa può presentarsi come sintoma in individui apparentemente normali, in casi di psicopatie dipendenti da disposizioni congenite e da degenerazione, e finalmente nelle psicosi (pederastia paralitica, senile, epilettica).

Foraie di passaggio e diminuzione di responsabilità. — Come spesso pel delitto anche per le anomalie sessuali isolate il perito ha tendenza a far valere la irresponsabilità. All'incontro solamente la indubbia esistenza di una reale e generale debolezza psichica deve far ammettere, se non l'annullamento, almeno una diminuzione della responsabilità penale.

Difficile è la diagnosi di indebolimenti psichici che si sono stabiliti a poco a poco.

In tali casi bisogna paragonare lo stato attuale dell'attività psichica col precedente stato normale. « La deficienza di poteri critici, l'incapacità a distinguere l'essenziale dall'accessorio, l'assenza di ogni sforzo indirizzato a ricercare la causa e la natura delle cose, l'unilateralità mentale, l'assenza di ogni potere creativo e di originalità di pensiero sono segni di un deterioramento mentale di cui è difficile fissare il grado. Il modo di ricevere le impressioni esterne e di fissarle nella coscienza, la memoria, l'intelligenza, i poteri logici, i sentimenti, tutto deve essere preso in considerazione per formulare un giudizio. Colla diminuzione dell'intelligenza e del sentimento vengono a mancare i mezzi più potenti per opporsi ad impulsi la cui moralità è appunto giudicata dall'intelligenza ed apprezzata dal sentimento » (Tarnowsky).

In individui sensuali la funzione sessuale diventa ad un dato periodo della vita la cosa più importante della loro esistenza. Cosicché, quando in seguito agli eccessi la forza sessuale incomincia a diminuire, essi ricorrono ad ogni mezzo per aumentarla e sorge allora una combinazione di indebolimento fisico e di *debauche*. L'imitazione è qui uno dei più potenti mezzi di diffusione della corruzione. L'individuo ricerca allora tutto ciò che può aumentare la voluttà, ma è in principio ancora in grado di dominarsi almeno fino ad un certo punto. Poi seguono i casi numerosissimi in cui non è più possibile di distinguere dove finisca il vizio ed incominci la malattia. Una falsa filantropia nei casi dubbj di « vizio morboso » non giova che alla diffusione della corruzione morale.

Istinto sessuale negli imbecilli. — In numerosi casi specialmente di completa *effeminatio* si tratta certamente di imbecillità. Sollier trovò deficienze ed anomalie dell'istinto sessuale negli idioti, ma negli

imbecilli invece ha trovato un aumento di esso ed inversioni (1). Gli imbecilli presentano spesso uno stato infantile degli organi sessuali (Sandor). Riescono a pregiudizio della potenza sessuale il criptorchismo, il fimosi, l'ipospadia, il varicocele, gli arresti di sviluppo e l'atrofia dei testicoli, il deficiente sviluppo del pene, ecc.

L'onanismo degli idioti non è generalmente da considerare come una manifestazione dell'istinto sessuale (Magnan). Invece gl'imbecilli presentano spesso un precoce sviluppo di tale istinto e delle sue perversioni. Più frequentemente si trova l'onanismo in forma di masturbazione automatica per soddisfacimento sessuale. L'onanismo mutuo, pederastia e una tendenza ai discorsi ed ai gesti osceni. Tali alterazioni dell'attività sessuale possono prodursi a periodi ed accessualmente, con intervalli liberi, come le psicosi.

La disposizione ereditaria nella parestesia sessuale e sue prove. — S'è già accennato che i casi di un'eredità diretta della forma morbosa, come il tipo femminile in un corpo di maschio e il culto amoroso di uno stivale, per esempio, trasmessi direttamente di padre in figlio, sono un'eccezione. Piuttosto di regola si eredita una minor forza di resistenza la quale interessa prevalentemente la sfera sessuale. Lo sviluppo poi delle singole forme di anomalie avviene per fattori accidentali e vari nella vita individuale.

Intanto come prova della possibilità di una tendenza congenita all'*Iranismo*, Moll (p. 159) cita il fatto che nella maggior parte dei pederasti e degli urningi la perversione data sin dalla prima infanzia: come casi acquisiti tale autore ritiene soltanto quelli nei quali si è manifestata prima la tendenza verso la donna, poi verso l'uomo. Ora ciò parrebbe fosse confermato dall'altro fatto che l'istinto di fare la parte di donna compare avanti dell'epoca delle prime emozioni sessuali e malgrado ogni trattamento educativo contro di esso. Se poi in tali casi anche le sensazioni sessuali sono suscitate dallo stesso sesso senza che ci siano mai state tendenze eterosessuali, allora, secondo Moll, sembra che l'eredità abbia veramente la massima in-

(1) SOLLIER, *L'idiot e l'imbecile*; e BOURNEVILLE e SOLLIER, *Des anomalies des organes génitiaux chez les idiots et les piteptiques* (*Progress méd.*, 1887).

fluenza. Questa trasformazione antropologica raggiunge il suo stadio più acuto e completo quando non soltanto il carattere, ma anche lo scheletro, la fisionomia si foggiano sull'abnorme tipo sessuale (mancanza di barba, sviluppo delle mammelle e del tessuto adiposo, ecc.), e vi si aggiungono altri caratteri degenerativi funzionali ed anatomici.

Obiezioni. — L'influenza del fattore sessuale nella vita psichica e nella formazione del carattere è certamente assai grande: bisogna tuttavia, per precisarne meglio la portata, prendere in considerazione e decidere la questione sollevata da Westphal a proposito degli urtingi, se cioè un individuo, che abbia tendenze a lavori femminili ma con sensazioni sessuali normali, si possa ritenere un invertito sessuale. Secondo la mia opinione l'elemento sessuale è il più importante ed è quello che determina la diagnosi. Io conosco, per esempio, un ufficiale di cavalleria, felice padre di famiglia e sessualmente senza anomalie, ma con grande tendenza alle attività femminili: egli stesso ricama, per esempio, alcuni oggetti del suo equipaggiamento; ed io non lo ritengo tuttavia un invertito. In quest'unione di caratteri contrari fatta dalla natura nella stessa persona non possiamo vedere una manifestazione patologica sino a che l'anomalia non involga anche il senso genitale. E il medesimo vale anche se le tendenze femminili si spingono sino a particolari della *toilette*, all'uso di pomate, profumi, ecc.

Quanto alla trasformazione anatomica già notata (formazione di mammelle, assenza di barba, piedi da uomo in donna) abbiamo le osservazioni fatte sugli eunuchi e la *produzione* dei Muxerados che mostrano la corrispondenza delle manifestazioni somatiche coi sintomi psicopatologici. Però non si è mai trovato nell'inversione sessuale un ermafroditismo corporeo, e inversamente nell'ermafroditismo fisico si è sempre trovata una costituzione psicosessuale caratteristica di un solo sesso (1). Del resto vi sono in proposito molte varietà anche contraddittorie le quali non permettono conclusioni generali che con un'estrema prudenza. Così conosco parecchi individui

somaticamente e sessualmente maschi nei quali si sono sviluppate mammelle femminili: uno dei miei malati neuropatico aveva, oltre di esse, voce sottile e struttura generale delicata senza presentare anomalie psicosessuali. Una signora di 34 anni, ch'io ho conosciuta, conserva tendenze e gusti anche fuori della sfera sessuale completamente femminili (salvo una assai energica volontà), sebbene abbia caratteri fisici virili: alta statura, piedi e mani grosse (bacino però femminile), una leggera barba bionda, voce profonda e grossa: gli organi genitali femminili, il petto ed il tessuto adiposo sono però perfettamente sviluppati. Ha le mestruazioni dall'età di 20 anni e da 9 anni è felicemente maritata: ama suo marito ed è madre di un bambino.

Arresti di sviluppo di organi già differenziati che si osservano talvolta negli invertiti sessuali sono da riguardarsi come segni di degenerazione indipendentemente dalle anomalie psicosessuali, come, per esempio, si trovano costantemente negli imbecilli.

In conclusione, il materiale noto sinora è troppo scarso per risolvere in modo decisivo la questione della corrispondenza dei caratteri anatomici colle anomalie psicosessuali.

L'importanza eziologica dell'educazione e dell'attività dell'immaginazione resta stabilita da ciò che si è detto fin qui. Le influenze che si esercitano sopra un fanciullo possono avere, per mancanza di perspicacia nella loro applicazione, un effetto esattamente opposto a quello che ci si prefigge, poichè la suggestione incosciente ha nell'educazione infantile per lo meno altrettanta importanza quanto l'istruzione sistematica. Ma si tratta di stabilire se un fanciullo senza labe ereditaria possa diventare un invertito semplicemente per influenze che si esercitano durante il suo sviluppo.

Già la possibilità di una trasformazione artificiosa e la straordinaria estensione delle influenze umane sono sufficientemente dimostrate dai dati storici ed etnologici che sono stati riferiti. Ma sfortunatamente la casistica non dà tutta la luce che sarebbe necessaria su quest'importante punto dell'influenza essenziale dell'educazione: generalmente le persone con tali anomalie vanno dal medico quando vi son costrette da disturbi nervosi o simili, e allora nella complessità della fenomenologia riesce difficile al medico distinguere ciò che è primario o ereditario da ciò ch'è venuto secondariamente. Così, se-

(1) TARDIEU e LANGIER, *Dict. de méd.*, art. *Hermaproditisme*.

condo la mia opinione, le manifestazioni dell'*effeminatio* sarebbero un fenomeno secondario, un prodotto di adattamento. Di più, per una riservatezza necessaria in tale materia, il medico non può spesso ricorrere alle testimonianze e a ricerche sui parenti. Ora, quasi ogni uruingo si è fatta in proposito una teoria propria; pochissimi tra gli invertiti sessuali, come si rileva dalle autobiografie della *Psicopatía sessuale* di Krafft-Ebing, non ne hanno letto il libro; e l'incosciente suggestione e le illusioni retrospettive della memoria sui fatti dei primi anni della loro vita offrono all'anamnesi un terreno troppo incerto; tanto più che v'intervengono l'autosuggestionabilità così morbosamente aumentata dei neurastenici e la vivace fantasia che ostacolano in loro un giudizio obiettivo e fanno sì che i momenti causali più importanti della loro vita sessuale siano dimenticati.

D'altra parte la teoria ereditaria esime il malato da ogni ulteriore spiegazione: sull'epoca del primo insorgere delle emozioni sessuali egli non può dir nulla, perchè non ha avuto che più tardi coscienza dei rapporti sessuali: le cause accidentali, che spesso sono la chiave per l'interpretazione psicologica della malattia, sono dimenticate dal paziente — almeno molte biografie di urningi da me raccolte, non accennano ad altra spiegazione che all'anomalia congenita e non ho scoperto quelle altre cause che dopo una lunga e minuta ricerca. E così il malato cerca di spiegare i primi segni dell'*effeminatio* come una sua disposizione congenita, mentre in realtà essi ne sono fenomeni secondari.

Ora è evidente che su questi dati, per quanto importanti pel medico, non si può certo basare una teoria scientifica, perchè non si deve senza necessità aumentare il numero dei principii causali e non devono essere ascritti all'eredità fenomeni che si possono facilmente spiegare coll'influenza dell'educazione e di altre condizioni della vita.

La prima intensa eccitazione sessuale può molto facilmente prodursi alla vista od all'accidentale contatto di un aspetto maschile simpatico; allora il sentimento prima indifferenziato ha finalmente un oggetto, e può per tali influenze esterne cadere nell'inversione sessuale prima ancora di aver sentito gli stimoli eterosessuali; in tale caso la tendenza per la donna compare più tardi di quella per l'uomo.

Ciò contraddice all'opinione già riferita da Moll, secondo cui questo fatto dovrebbe avere significato diagnostico decisivo in favore della

disposizione congenita: invece un'idea fissa sorta nel modo indicato può essere punto di partenza d'una completa *effeminatio*.

Ora, la diffusione che tra i perversi dell'istinto genitale ha l'inversione si da essere considerata come uno speciale capriccio della natura e da formare proprio un gruppo patologico, dipende principalmente dalla educazione moderna e dalla nociva separazione dei sessi nelle nostre scuole; perchè quelle persone in presenza delle quali sorgono i primi stimoli genitali sono allora di ugual sesso.

Anche il feticista ama una persona viva prima d'aver erezioni dinanzi ad un oggetto inanimato, ed il fatto che le aberrazioni del senso nei feticisti non si comprendono senza ammettere un'associazione patologica, dimostra l'intervento e l'importanza di un simile fenomeno nell'inversione sessuale. Senonchè, il complesso di sintomi che il paziente presenta al momento dell'esame medico paragonato colle sue condizioni originarie appare esserne un'alterazione così profonda, come risultato di un abnorme sviluppo determinato da un gran numero di influenze e di esperienze, che è difficile di richiamare le prime associazioni di idee necessarie all'analisi psicologica.

Anche la necrofilia conferma l'azione perniziosa delle idee che accompagnano l'atto della masturbazione, perchè una di queste immagini nelle fantasie vivaci, in un cervello facilmente suggestionabile, può diventare una idea fissa. L'idea autosuggestiva provoca un istintivo impulso all'atto, uno stato di pazzia impulsiva transitoria; e il compimento di quest'atto o autosuggestivo o provocato da impressioni esterne dipende dall'essere o no il senso morale abbastanza forte per frenare la grande suggestionabilità.

Così Tardieu (1) racconta di un onanista il quale si masturbava 7-8 volte al giorno, ma che aveva tendenze eterosessuali. « Quando io mi masturbo, egli confessava, la mia immaginazione mi rappresenta sempre una camera piena di donne in mio potere. E io godo nel pensare di martirizzarle in ogni modo, nel figurarmele poi morte e nel pensare di violare il loro cadavere. Talvolta penso di tagliuzzare un cadavere mascolino, ma ciò succede raramente e ne sento ribrezzo ».

(1) *Attentats aux moeurs.* — Paris, 1878, pag. 114.

Il paziente passò poi alla pratica esecuzione delle sue fantasie, e si masturbò dapprima in presenza di cadaveri ch'erano stati tagliati, poi uccise egli stesso dei cani e finalmente arrivò ad esumare cadaveri umani. « Tutto ciò che si sente con una donna viva, dice ancora egli, non è da paragonarsi col godimento che ritraggo dalle morte. Io copro di baci tutte le parti del loro corpo: poi lo taglio, ne estraggo i visceri, ecc. ».

Il feticismo fornisce istruttivi esempi per la teoria delle associazioni patologiche.

Nel noto caso del feticista — l'amante di berretti da notte — l'insorgere delle prime emozioni sessuali coincise appunto colla vista di un berretto da notte che un parente che dormiva con lui in letto aveva in capo in quel momento. La erezione immediatamente successiva accadde mentre il paziente vedeva una vecchia serva che portava pure un simile berretto: con ciò si formò un'associazione appunto in quell'età in cui esse sogliono essere straordinariamente forti. Un feticista pei grembiati, ne aveva usato a 15 anni uno per masturbarsi: l'associazione mentale così formata diventò un'idea fissa, perchè il paziente era predisposto ereditariamente, e determinò questa direzione della vita sessuale.

Binet ha paragonato lo stato psichico in cui ricorrono associazioni ideative di tale portata ad uno stato di elevata suggestibilità. In sè gli oggetti, che destano l'eccitamento sessuale, sono incapaci di soddisfarlo; ma dà loro questa importanza e questa efficacia la riproduzione delle idee e dei sentimenti associati con essi. Quindi in simili aberrazioni si ha sempre una tendenza alla generalizzazione ed all'astrazione che possono completamente alterare, col tempo, il contenuto del pervertimento.

Un uomo che ami una donna coi capelli rossi, alla fine non può più vedere capelli rossi senza risentirsene eccitato sessualmente: uno che ebbe per prima amante un'italiana, soffre erezioni alla vista d'un costume italiano: un feticista prima di grembiale bianco viene eccitato da ogni pezzo di tela e poi dal semplice colore bianco, per esempio di un muro: a Descartes, dal suo primo amore, rimase una tendenza sessuale per gli occhi strabici. In generale le qualità che abbiamo amate una volta in una persona, hanno maggior forza di attrazione.

Già la tendenza del feticismo d'isolare l'oggetto del suo culto dall'ambiente è un'astrazione. Il feticista delle scarpe mostra anche una preferenza pei piedi femminili nudi, la quale per sè, senza la tendenza ad isolarli dal resto del corpo e senza l'eccitamento sessuale così parziale, è certo fisiologica. Il piede femminile calzato costituisce, come oggetto della tendenza amorosa, la forma di passaggio, e l'amore pei chiodi delle scarpe il risultato finale patologico.

Tarnowsky (op. cit., pag. 22) racconta che la inclinazione per le pellicerie in un masturbatore di 12 anni derivava dal contatto con un cagnolino che il paziente prendeva con sè in letto. Stadio di passaggio: coincidenza dell'onanismo col contatto del cane: poi bastò tale contatto del cane per provocare erezioni ed eiaculazione, e finalmente egli non fu eccitato che dal contatto con pellicerie.

Lo sforzo di rendere più intensi il piacere e l'eccitamento sessuale indica il bisogno di stimoli più forti, e quindi, secondo Binet, un indebolimento nel potere riflesso dei nervi; esso sarebbe perciò un segno di decadenza organica generale. Già i selvaggi si sforzano di mettere meglio in vista le parti del corpo che adorano: gli indigeni dell'America occidentale foggiano i loro capelli in nodi per ingrossarsi il capo: i Cinesi procurano di impicciolire i piedi, e le Europee con i busti mettono in mostra il petto: le prostitute si tingono le palpebre per ingrandire gli occhi e farne risaltare il bianco: anche negli invertiti sessuali si trova questa tendenza sino alla caricatura, e così negli armingi come nelle donne invertite.

L'astinenza eccita negli invertiti la vivacità della fantasia e il desiderio di soddisfacimento: da che si vede come i rapporti sessuali normali siano la migliore difesa contro lo stabilirsi di tali anomalie.

Le descritte aberrazioni sessuali dipendono adunque da tre tendenze dei malati — a generalizzare, ad isolare e ad ingrandire — le quali sono in fondo tre forme di una sola, della tendenza ad esagerare: e questa può essere favorita da condizioni patologiche e dall'astinenza.

Cause occasionali dello sviluppo della forma morbosa negli armingi e in altri anomali sessuali. — Nell'autobiografia di un pederasta inveterato, riportata da Casper (1), vi è questo passo importante

(1) *Klinische Novellen der gericht. Medic.*, 1863, p. 38.

per l'eroiologia: « Quando era scolaro di 8 anni circa, io sedeva presso un ragazzo più grande di me: come era felice quando egli mi toccava! era il vago sentimento di una tendenza che fu anche per me un segreto sino a 19 anni. Io non mi sono mai masturbato, nè ho avuto rapporti con altri fanciulli: per alcuni di essi aveva però un'invincibile propensione e a loro dedicava i miei versi ». Dai rapporti sessuali con donne, a 18 anni circa, durante i quali egli pensava ai suoi amici, non risentì piacere; invece ebbe una sensazione piacevolissima quando un signore sconosciuto lo masturbò per la prima volta in un giardino.

Vi è dunque stato un precoce sviluppo del senso genitale, obiettivazione del sentimento indifferenziato sui condiscipoli, onanismo passivo e definitivo pervertimento dell'istinto in un individuo predisposto ereditariamente.

Dalla prima osservazione di Westphal (loc. cit.), togliamo questo passo: « La N. soffre dal suo ottavo anno di una vera smania di amare le donne, di baciarle e di masturbarsi con esse: per uomini non ha mai avuto alcuna tendenza nè ha avuto con essi rapporti. Nei suoi scherzi con donne si eccita sino all'eiaculazione: da fanciulla faceva specialmente giuochi da ragazzi e si vestiva da maschio. Sentì stimoli sessuali dopo mestruate nel baciare ragazze: incominciò a masturbarsi poco prima dell'inizio delle mestruazioni. Del resto in tutti gli altri caratteri ha tipo femminile ».

Si ha dunque anche qui precocità sessuale, rapporti collo stesso sesso, abitudini onanistiche: non è invece chiaro se la preferenza per i giuochi da maschi abbia preceduto o seguito le sue tendenze sessuali per il sesso femminile. Anche questo caso non contrasta alla nostra teoria, e come quello di Casper, lo si può con essa spiegare.

Così ora può anche dimostrarsi che la teoria dello sviluppo del tipo femminile in corpo maschile deve la sua origine a una concezione dualistica sugli urningi (Ulrichs). Westphal (loc. cit.) cita dalle ricerche di « Numa Numantius » sopra l'amore sessuale d'uomo per uomo (1) una serie di casi e soggiace forse ad una incosciente sug-

gestione della teoria che sostiene che il tipo femminile è preformato già in germe nel neonato, e che segue la concezione monistica ed insostenibile della preesistenza d'un'anima femminile in corpo maschile. Già questi scritti accentuano le tendenze femminili dei ragazzi e cercano di difendere in ogni modo l'uranismo. Ma l'epoca dei primi stimoli sessuali, i fattori accidentali e l'educazione vi son tenuti in così scarsa considerazione che queste così importanti conclusioni dal punto di vista delle ricerche odierne non possono ritenersi in alcun modo dimostrative. Tutta la recente letteratura sopra l'uranismo mostra l'influenza della teoria di Ulrichs: e per quanto le osservazioni di Westphal siano assai interessanti per tutta la Psicopatía sessuale, anch'esse non offrono però, come egli asserisce, una « prova assoluta » che l'inversione sessuale sia congenita. Certo due dei suoi casi mostrano bensì una grave labe ereditaria, ma questa non si è sviluppata

che esso non può essere punito, come l'amore per donne, anche secondo l'attuale legislazione della Germania. — Lipsia, 1864.

« *Inclusa* ». Studio antropologico sull'amore tra uomini. Dimostra che in una certa classe di individui la tendenza all'amore per gli uomini è congenita. — Lipsia, 1864.

« *Vindicta* ». Sostiene la esenzione da ogni procedimento penale con riforme e nuove proposte di legge: Diario di un urningo. — Lipsia, 1865.

« *Formatrix* ». Studio antropologico sull'amore degli urningi. Descrizione della natura sessuale loro in tutte le sue particolarità. Spiegazione del mistero dell'uranismo e delle sue varietà. — Lipsia, 1865.

« *Ara spei* ». Studio filosofico-morale e filosofico-sociale sull'amore degli urningi. Rapporto dell'amore degli urningi colla morale e col Cristianesimo. Giustificazione morale di esso. Legami d'amore tra gli urningi. Il posto eccezionale che occupa l'amore nell'ordinamento morale del mondo. Speranze. — Lipsia, 1865.

« *Gladus furens* ». L'enigma naturale dell'amore degli urningi, ed errori della legislazione al riguardo. Una provocazione nella legge tedesca. — Kassel, 1868.

« *Memnon* ». La natura sessuale dell'amore maschile degli urningi. Ermafroditismo fisico e psichico. *Anima muliebris virili corpore inclusa*. Studio di storia naturale, 2ª parte. — Schleiz, 1868.

« *Incubus* ». Amore di urningi e ferocia sanguinaria. Considerazioni sulle alienazioni mentali e la responsabilità, a proposito del caso Zastrow, di Berlino, con 15 casi di simile natura. — Lipsia, 1869.

« *Argonauticus* ». Zastrow e gli urningi pietisti, oltremontani e liberi pensatori, con considerazioni sulla voluttà sanguinaria e la responsabilità: comunicazioni dal mondo degli urningi e dei criminali: Vescovo Morell di Edimburgo; Conte Czarnecky di Posen; Soprintendente Forstner di Vienna. — Lipsia, 1869.

(1) Cfr. *Forschungen über das Räthsel der männlichen Liebe*. — Numa Numantius (Karl Heinr. Ulrichs). — Leipzig, 1864-65.

« *Vindex* ». Studio giuridico sociale sull'amore sessuale tra uomini. Dimostra

in quella data direzione che sotto l'azione di alcune circostanze occasionali: ambedue i pazienti presentavano fin dalla giovinezza un leggero grado di deficienza psichica e come un sintomo di questa si sviluppò per stimoli esterni la perversione sessuale.

Nella seconda osservazione di Westphal si tratta di precocità sessuale (ad 8 anni). Il paziente, che da giovane aveva tendenza ai lavori donneschi, dice egli stesso: « Ho avuto inclinazione ad usare con donne, ma raramente, perchè io temeva di diventare perciò vizioso e colpevole ». Vi era dunque stata, sebbene lieve, tendenza alle donne: con uomini dichiara di non aver avuto rapporti, malgrado le molteplici offerte. Era masturbatore, e non sappiamo nulla sulle idee che s'associano a quest'atto. Si tratta qui dunque di una personalità morale difettosa, non di una vera ed esclusiva tendenza all'uomo; soltanto il desiderio di lucro lo indusse a vestirsi da donna e poi ad assumere questo *rolé* femminile, pur continuando a frequentare prostitute « che lo accompagnavano a casa ubriaco ». Finalmente si rese colpevole di una serie di furti.

Anche qui si tratta evidentemente, come fa notare Westphal, di un individuo imbecille: all'atto dell'arresto egli soffriva di gonorrea. La inversione sessuale non è dunque certo in lui congenita.

Oltre alle indicate ragioni di lucro che spiegano la sua condotta, noi non possiamo credere in tutto ad un truffatore, tanto più che le invenzioni fantastiche (*pseudologia phantastica*) sono frequenti nell'imbecillità. Il suo senso genetico era originariamente normale: secondo la mia opinione, si tratta di un caso di imbecillità congenita, in cui, accanto ad altri sintomi, si è avuto anche, e del resto tardi, l'inversione sessuale come prodotto di date influenze.

Un altro caso d'inversione sessuale riferisce il dottor Schminke nell'*Archiv für Psychiatrie* (1); anche in esso si tratta piuttosto di una inversione sviluppatasi tardi su un fondo neuropatico che di un'inversione congenita. Il paziente, sino a 24 anni non aveva avuto rapporti sessuali e viveva a Parigi in circoli pietisti. Una volta, convalescente

da tifo, assai indebolito, vi si trovò seduto sopra un sofà con un amico, ambedue in veste da camera: improvvisamente gli venne un tal senso di trasporto sensuale che abbracciò l'amico ed ebbe una polluzione. Però aveva erezioni anche per la vista di donne e per la lettura di libri osceni.

La lunga continenza, il sentimento d'amicizia e l'eccitamento momentaneo spiegano l'aberrazione transitoria dell'istinto sessuale, del resto normale.

I due casi di Gock (1) mostrano soltanto che è congenita l'imbecillità, sul cui fondo si è sviluppata l'inversione sessuale.

In un primo caso si tratta di una cameriera di 28 anni, con madre demente, di intelligenza scarsa; anche in iscuola si comportò male: incominciò a masturbarsi dall'epoca delle mestruazioni. Nello stesso tempo sentì speciale inclinazione per una giovane ragazza che esercitava su di lei una grande attrazione col suo sguardo: e questa tendenza amorosa insorgeva generalmente prima e dopo le mestruazioni: se allora poteva baciare ed abbracciare quella ragazza, sentiva una sensazione voluttuosa nei genitali: se non poteva sfogarsi in questo modo, essa pensava all'amica e si masturbava. Da bambina ella faceva generalmente giuochi da fanciulli. Più tardi dormì con ragazze e toccandone le parti genitali risentiva piacere. Cadeva talvolta in uno stato di tale esaltazione che si spogliava completamente, gridava e non si acquietava che quando si poteva soddisfare masturbandosi in letto con un'altra ragazza. Tali periodi di eccitamento s'alternavano con altri di depressione. Non v'era alcuna inclinazione all'uomo.

Il primo orgasmo prodotto dall'onanismo si era associato coll'impressione fatta su lei da persone dello stesso sesso. La debolezza irritabile dei centri psicosessuali e genitospinali, dipendente da disposizione ereditaria, agevolò l'insorgere della voluttà per la semplice riproduzione dell'immagine degli occhi di ragazza. La quale poi, diventando per abitudine automatica, agì da idea fissa, e per l'assenza di ogni processo inibitorio, anzi elaborata e rinforzata dalla fantasia, poté dominare infine tutta la vita sessuale.

(1) Gock, *Contributo alla dottrina dell'inversione sessuale* (*Archiv f. psych.*, 1875, V Bd., II Heft, p. 564).

